

Biotestamento, Pdl avanti tutta Il Pd presenterà una legge

Si riaccende il dibattito politico sul biotestamento. Per il Pdl c'è un «vuoto normativo intollerabile», mentre il Pd annuncia la presentazione martedì di una «legge Martini» sul fine vita.

«È ora che il Senato affronti il ddl sulle 'Dat' le dichiarazioni anticipate di trattamento e approvi in via definitiva il provvedimento», affermano Gasparri e D'Alia, capigruppo al Senato di Pdl e Udc. «Dal punto di vista parlamentare - sottolinea Gasparri - la questione è ampiamente matura. Il ddl è tornato da tempo al Senato dalla Camera, riteniamo perciò che sia tempo di esprimersi. Il mio auspicio è che lo si approvi così come ci è pervenuto con le modifiche introdotte a Montecitorio. Il vuoto normativo è intollerabile». «Individueremo un calendario trimestrale per poter esaminare le Dat prima della fine della legislatura - aggiunge D'Alia -. Vogliamo evitare che un tema così delicato entri nella contesa elettorale e che il testo varato venga rimesso in discussione nella prossima legislatura». «Invidiamo coloro che in materia nutrono certezze dogmatiche», è la posizione di Cicchitto, presidente del gruppo Pdl alla Camera.

Una «legge Martini» sul fine vita è quella che invece presenterà martedì prossimo alla Camera Furio Colombo. Il deputato del Pd ha spiegato che saranno «due semplici articoli» e nel preambolo saranno contenute le cose raccontate dalla nipote del cardinale sulle sue disposizioni in punto di morte. «Ritengo - dice Colombo - che il cardinale non abbia esercitato un privilegio ma un diritto che va esteso all'intera cittadinanza»

